



La Cassa rurale Vallagarina ora è anche a Verona città

Nuove aperture in Veneto. Consolidata la presenza nell'Alto Veronese con una filiale in Valpolicella. Patrimonio di 80 milioni, aumentano raccolta e prestiti a famiglie e imprese

GIANCARLO RUDARI

VALLAGARINA. Obiettivi raggiunti: la Cassa rurale Vallagarina, da anni presente con numerosi sportelli nell'Alto Veronese, ora è arrivata anche nel centro di Verona ed ha consolidato la presenza in provincia, specificatamente in Valpolicella. Nei giorni scorsi, infatti, ha aperto una filiale nel cuore della città scaligera, in via Leoni 3 (in prosecuzione di via Cappello), per il servizio consulenza due volte in settimana. Tre giorni dopo un'altra apertura a San Pietro in Cariano, in Valpolicella, territorio vocato alla tradizione vitivinicola come molte delle zone già servite dalla Rurale Vallagarina. La scelta di aprire due nuovi sportelli in provincia di Verona e approdare nel capoluogo scaligero nasce per rafforzare il forte legame della Cassa con il territorio veneto.

Uno sguardo verso sud

Il primo sportello in terra veronese è stato quello di Rivalta Veronese, nel 1991: in quegli anni era ancora Cassa rurale di Ala diventata poi Bassa Vallagarina e quindi Vallagarina (nel 2017) dopo la fusione con Isera e Rurale Altipiani (ex Folgaria). Nel corso degli anni l'attenzione della banca di credito cooperativo del Basso Trentino ha guardato sempre più al Veneto tanto da arrivare a Caprino Veronese, nel territorio della Destra Adige, e sull'altipiano della Lessinia a Bosco Chiesanuova, Sant'Anna d'Alfaedo, Cerro Veronese e Roverè Veronese. Ora la scelta della Valpolicella e di Verona città «è stata presa - come affermano il presidente Primo Vicentini e il direttore Giuliano Deimichei - dopo anni di profonda conoscenza delle comunità dell'Alto veronese che ha portato



• Cecilia Cavagna (vicepresidente), Primo Vicentini (presidente) e Giuliano Deimichei (direttore) della Cassa Vallagarina

alla nascita di positivi rapporti di collaborazione con alcune delle realtà presenti sui nuovi territori. È una sfida che il nostro Istituto affronta con serenità grazie agli indici di solidità ed efficienza che ci caratterizzano». Una "sfida", quella dell'istituto di credito lagarino, con se stessa ma anche all'altro gruppo di credito cooperativo Iccrea arrivato a Rovereto con la Banca di Verona. «Infatti a spingere la Cassa ad aprire a Verona è stato anche il convinto sostegno da parte della capogruppo Cassa Centrale Banca, che è così entrato in città proprio grazie alla Rurale Vallagarina. «Una banca solida sia nei dati patrimoniali e sia nel patrimonio umano che la caratterizza - ricordano i vertici della banca -. I soci sono oltre 7.700 (1.800 veneti), sono 138 i collaboratori e le collaboratrici impegnati nella quotidianità nella sede e nella rete di filiali. I clienti sono

32.000 (32% in Veneto) che vivono e operano nei 14 Comuni di Trentino e Veneto (cui ora si aggiungono Verona e San Pietro in Cariano) dove agisce la Cassa Rurale». Da ricordare che, negli organi sociali, sono presenti rappresentanti del territorio veronese: Carmelo Melotti di Bosco Chiesanuova e Simone Lucchini di Caprino Veronese nel consiglio di amministrazione e, nel collegio sindacale, la presidente Barbara Lorenzi di Rivoli Veronese e il sindaco supplente Renato Canteri di Bosco Chiesanuova».

Utile di oltre 4 milioni di euro

Per quanto riguarda l'ultimo bilancio, si registra «un utile di 4 milioni 260 mila euro e un patrimonio è superiore a 80 milioni di euro. Il Total Capital Ratio (misura l'indice di solidità della banca) è del 17,48%, a fronte di una soglia minima dell'8%. Il primo se-

mestre 2020 ha registrato una raccolta complessiva di 1 miliardo e 70 milioni di euro, con un incremento del 3,5% da inizio anno. I prestiti alle famiglie e alle imprese sono saliti a quota 550 milioni, con oltre 100 milioni di nuovi prestiti deliberati da inizio anno anche a fronte del difficile contesto creato dall'emergenza sanitaria. Un ultimo dato riguarda il ricco panorama di iniziative rendicontate nel Bilancio sociale. «Nel 2019 - concludono il presidente Vicentini e il direttore Deimichei - è stato erogato oltre 1 milione 440 mila euro. L'impegno prosegue ed è destinato a rafforzarsi nel 2020 a fianco della nostra gente alle prese con le straordinarie difficoltà dell'emergenza Covid. Allo stesso tempo vogliamo continuare a irrobustire il patrimonio della Cassa che rappresenta una vera ricchezza per le comunità, da trasferire alle generazioni future».